



Rendere anche i bambini e i ragazzi protagonisti della missione attraverso la preghiera e la solidarietà. Con questo obiettivo si celebra oggi la Giornata mondiale dell'infanzia missionaria, promossa dalla Pontificia opera dell'infanzia missionaria, salutata questa mattina da Papa Francesco all'Angelus. Sul significato di questo appuntamento, vissuto dai più piccoli nelle proprie diocesi, **Antonella Pilia** ha intervistato **don Michele Autuoro**, direttore delle Pontificie opere missionarie in Italia:

R. – Il senso è quello di rendere i bambini e i ragazzi, in quanto battezzati, protagonisti della missione. Questa giornata ha delle radici molto antiche: la prima è stata celebrata nel 1951 e in quel giorno fu stabilito che si celebrasse il 6 gennaio di ogni anno, nella solennità dell'Epifania. Ma, in realtà, la Giornata dell'infanzia missionaria ha radici ancora più antiche perché è nata in Francia nel 1843 grazie ad alcuni vescovi francesi e agli appelli di missionari, che scrivevano soprattutto dalla Cina. E così nacque questo invito a rendere anche i ragazzi corresponsabili della missione attraverso la preghiera e la solidarietà. Il primo slogan che si lanciò era "Salviamo i bambini con i bambini", invitando a recitare un'Ave Maria al giorno e a dare un piccolo contributo settimanale per aiutare i bambini delle zone più povere e anche delle Chiese più giovani.

D. – Quest'anno, invece, il tema scelto per la Giornata dell'infanzia missionaria in Italia è "Destinazione mondo" ...

R. – Questo è l'invito che rivolgiamo a tutti i ragazzi, ma soprattutto agli educatori perché siano loro a risvegliare questa coscienza missionaria nei ragazzi e nei bambini loro affidati. "Destinazione mondo" è anche lo slogan che ha accompagnato la Giornata missionaria mondiale di quest'anno – intitolata "Sulle strade del mondo" – perché anche i nostri ragazzi sentano che c'è una fraternità universale, che devono farsi compagni di viaggio di tanti: di quelli lontani ma anche di quelli vicini. Questo perché la missione non è solo una questione di dimensioni geografiche – come ha detto Papa Francesco nel messaggio per la Giornata missionaria mondiale – ma di popoli, di cultura, di singole persone proprio perché i confini della fede, dice il Papa, non attraversano solo luoghi e tradizioni umane ma il cuore di ciascun uomo e di ciascuna donna. Quindi, questo è l'invito ai nostri ragazzi affinché si crei questa amicizia, perché percepiscano che l'altro non è un forestiero ma è un fratello, un amico e un tesoro prezioso. Vogliamo che attraverso gli educatori giunga questo messaggio a tutti i nostri ragazzi e loro possano vivere questa dimensione.

D. – Quali iniziative vedono coinvolti i bambini in questa giornata?

R. - Ogni diocesi ha le sue iniziative particolari, che cominciano già durante il tempo di Avvento, quando i ragazzi, nelle parrocchie e nelle diocesi di appartenenza, ricevono anche il “mandato” di adoperarsi per questa riflessione e anche per questa solidarietà, raccogliendo fondi per i progetti che poi vengono finanziati in tutto il mondo, sempre a favore dei ragazzi e dei loro coetanei.

D. – C'è un progetto particolare al quale verranno devolute le offerte raccolte?

R. – Non c'è un progetto particolare. Di volta in volta, la direzione internazionale ci affida determinati progetti da finanziare. Proprio in questi giorni abbiamo finanziato un progetto, sia educativo che sanitario, destinato ai ragazzi delle Filippine. Lo scorso anno, invece, posso dire che la direzione nazionale ha destinato ai progetti per l'infanzia missionaria un milione e 700 mila euro, raccolti dai bambini italiani per i loro coetanei. Poi, di volta in volta, ci verranno segnalati gli altri progetti per l'anno prossimo e a questi verranno devolute anche le offerte del 6 gennaio, che i bambini avranno raccolto in questo tempo. Così rispondiamo all'appello del Papa di andare e di uscire dalla nostra Chiesa e quindi di metterci in cammino e sentirci tutti vicini e solidali per condividere la fede e anche i beni materiali. www.radiovaticana.org